



Intervista a Giuseppe Marone Presidente della Cotas

Incontro il Presidente della Cotas, dott. Giuseppe Marone, domenica 2 aprile alle ore 17,00 nel suo albergo, il Miramonti. La precedente intervista risale al 10 agosto 2016. Dopo i convenevoli inizio subito con le domande.

D - Allora Presidente, dimmi dell'incontro che hai avuto insieme ad altri della Cotas con l'amministrazione comunale.

R - Abbiamo avuto questo incontro verso la fine di febbraio in cui abbiamo discusso una serie di problematiche, che più o meno abbiamo condiviso in questi anni. Il punto principale è stato come ripianare l'economia turistica del nostro paese e cercare di risolvere i problemi che c'erano stati fino a quel momento.

D - Avete diffuso un comunicato stampa, dove c'era scritto soltanto che l'incontro era stato cordiale e nulla più. Ti chiedo: ma che cosa avete deciso concretamente?

R - Il nostro obiettivo, condiviso con loro, è, prima di tutto, risistemare la zona del lago, che rappresenta la grande risorsa che abbiamo e questo in sintonia con il progetto che poi è stato presentato ai cittadini. Abbiamo condiviso alcune cose, ma abbiamo anche fatto presente che giù al lago occorreva un punto informazione e che tutto il perimetro del lago doveva essere vivibile, e quindi cercare di allontanare tutto il traffico che vi gravita, creando una variante, perché il lago potrà essere valorizzato solo se è libero dalle macchine, per diventare un'oasi di tranquillità, dove chi vi arriva possa godere di tanta bellezza. Un altro progetto che abbiamo condiviso, e spero che vada in porto, è il rilancio del bacino sciistico di Colle Rotondo e Passo Godi. Noi, come Cotas, puntiamo sullo sviluppo di Passo Godi per il quale pur rappresentando una risorsa, non è stato investito neppure un euro. E questo è stato un errore, sia da parte degli operatori, sia da parte delle amministrazioni comunali di Scanno, Villalago, Anversa degli Abruzzi, Villetta Barrea, Barrea, Civitella Alfedena e Pescasseroli.

D - Altri progetti?

R - Riguardano la sentieristica, il ripristino di alcuni stazzi, per dare la possibilità ai turisti di vivere effettivamente tutto il territorio. E poi, molto importante, la sistemazione del centro storico del paese.

D - Hai letto la lettera degli operatori di Passo Godi, che lamentano l'assenza di infrastrutture essenziali?

R - Sì, e sono pienamente convinto che sono stati fatti gravissimi errori, non solo da parte nostra, ma soprattutto degli amministratori che non hanno fatto quello che era necessario, e di cui si lamentano gli operatori di Passo Godi.

D - Si avvicina l'estate. Cosa avete programmato per richiamare gente a Scanno?

R - Purtroppo, prima di fare dei progetti, bisogna fare i conti con le risorse economiche che si hanno a disposizione. Questa stagione invernale finalmente ci ha dato la neve, ma non è servito a nulla, sia per gli impianti di Colle Rotondo fermi, sia perché il terremoto e la catastrofe a Rigopiano, hanno allontanato perfino chi abitualmente veniva a trascorrere una settimana. Le disdette sono state continuative. Quindi grandi risorse non ne abbiamo, però ci siamo impegnati all'interno della nostra cooperativa a creare un parco gioco, dando una possibilità ricreativa ai bambini di quelle famiglie che continuano a venire a Scanno e in tutta la Valle del Sagittario. Inoltre è anche nostra intenzione risistemare quei giardinetti, che giacciono nel totale abbandono. Altre progettualità non le possiamo affrontare e quindi dev'essere compito degli amministratori trovare le dovute risorse.

D - Per quanto riguarda le manifestazioni già consolidate, come XTerra e la Marathon degli stazzi?

R - Con XTerra, pochi minuti fa, prima del tuo arrivo, abbiamo concluso una riunione per mettere a punto il tutto. L'evento si svolgerà nei giorni 30-31 luglio, con tutte le altre manifestazioni collaterali. Noi, come per gli anni scorsi, seguiranno a fare la nostra parte. E così è anche per la Marathon degli stazzi. Un fatto nuovo e importante è il progetto del calcio a 5 che

stiamo portando avanti con l'Amministrazione Comunale. Molto probabilmente a breve, forse già da giugno, riusciremo a portare diverse nazionali nella Valle del Sagittario, e precisamente a Scanno, per organizzare tornei e ritiri. E proprio questa mattina (2 aprile, ndr) abbiamo partecipato insieme al sindaco all'omologazione del campo, primo passo per accogliere le squadre. Questo può essere un grande risultato per il nostro territorio sia dal punto di vista turistico che promozionale, visto che se ne parlerà nelle varie testate giornalistiche nazionali.

D - E per gli eventi culturali?

R - Anche per questi manteniamo il nostro impegno. Per quanto riguarda "Musica e Natura" stiamo decidendo i giorni. Quest'anno una grande novità sarà quella di espandere la manifestazione anche a Villalago e ad Anversa. Ho parlato con la responsabile, ho interloquito con i sindaci di questi due paesi che sono d'accordo con questa nostra proposta.

D - Il presidente del Consiglio Comunale, Amedeo Fusco, ha parlato di un grande evento legato alla memoria del musicista di origini scannesì, Henry Mancini. Cosa ne pensi?

R - Noi come Cotas siamo d'accordo. A me personalmente farebbe piacere se nell'organizzazione ci fossero anche l'organizzatrice di "Musica e Natura" Clara Gizzi e il Circolo Acli, che ha riproposto il tema in una delle sue manifestazioni culturali. Se ci verrà chiesto un nostro contributo, non ci tireremo indietro.

D - Tornando all'attualità. Scanno inizia finalmente la raccolta differenziata. Cosa ne pensi?

R - Questo ci fa piacere, perché porterebbe anche alla riacquisizione della bandiera blu. Noi operatori stiamo portando avanti per conto nostro il progetto di "Green Economy" che ha raggiunto un buon risultato, riducendo già i costi del 50%. Il risparmio si dovrebbe attestare intorno al 70%.

Secondo me, e questo è stato discusso anche con l'amministrazione comunale, il "porta a porta" è un sistema superato. Oggi, e lo ripeto anche in questa intervista, bisogna andare

verso l'istituzione di aree ecologiche, così come ha fatto il comune di Castel di Sangro. Bisogna realizzare un sistema dove ogni cittadino può accedere: consegna il proprio sacchetto, viene pesato e gli viene riconosciuto un "bonus". Va anche detto, che così si penalizza il decoro del paese, perché, oltre che sporcare, non sono belli da vedere i vari mastelli depositati fuori la porta di casa in attesa del ritiro.

D - Lo scorso consiglio comunale del 31 marzo ha stabilito le tariffe. Cosa ne pensi?

R - Ad essere sincero, facendo il raffronto anche con altri paesi, non sono spropositate, però sono comunque molto alte. Il porta a porta, a differenza di quello che si pensa e si dice, porterà ad un aumento dei costi, come è successo in tanti comuni d'Italia. Secondo me quello dei metri quadri è un metodo superato e non corretto. Bisogna andare, invece, con la tariffa puntuale, perché sia giusto pagare per la quantità che si conferisce. I comuni virtuosi a livello nazionale sono proprio quelli che applicano questo metodo. Noi siamo una piccola realtà, come un grande condominio di Roma, e potremmo fare quello che ho detto, purtroppo siamo dentro un sistema burocratico superato, che non funziona più.

D - Cambiamo discorso. Torniamo a voi albergatori. Le vostre strutture sono state adeguate al nuovo tipo di turista, che chiede più servizi?

R - Riconosco che le nostre strutture alberghiere sono vecchie, concepite per un turismo d'altri tempi. Non ci sono i servizi più richiesti, come potrebbe essere una "Beauty Farm", una "SPA". Gli errori sono stati fatti in passato, quando non si colse l'occasione di ammodernare l'albergo, essendoci fondi regionali a disposizione. Oggi per percorrere quella strada, l'operatore deve lavorare tutta l'anno e molto, per poter capitalizzare i fondi necessari. Noi da alcuni anni lavoriamo circa 60-70 giorni all'anno su 365 giorni. Occorre anche che le amministrazioni facciano opera di incentivazione verso gli albergatori, perché altrimenti succederà, quello che è già successo, che gli alberghi vengono abbandonati.

D - Se c'è questa situazione carente di servizi, perché si dovrebbe venire a villeggiare a Scanno? Ve la siete posta questa domanda?

R - Effettivamente non abbiamo molti servizi. Oggi chi viene a Scanno lo fa si-

curamente perché è un posto tranquillo e c'è l'aria buona. Mi rendo conto però che la tranquillità e l'aria buona non funzionano più. C'è un bel centro storico e il lago che rimangono attrattori importanti.

D - Non credi che il centro storico e il lago siano per il turista "mordi e fuggi"?

R - E' vero questo. Noi abbiamo più un turismo di passaggio. Abbiamo ridotto di molto il turismo stanziale, proprio perché offriamo poco o nulla in servizi. E su questo dobbiamo confrontarci e decidere cosa fare.

D - Il ruolo delle manifestazioni culturali e ricreative?

S - Certo che non richiamano turisti, a meno che non siano grandi eventi che vanno avanti per un intero mese su un tema specifico, altrimenti sono solo di contorno a chi soggiorna a Scanno. La Regione Marche, per rilanciare il turismo, ha programmato manifestazioni a livello nazionale e internazionale, con un costo di circa 3 milioni di euro. Per noi è più importante investire sui servizi che il nostro cliente ci chiede ogni giorno.

D - Vi ponete il problema dei giovani?

R - Essi, secondo me, sono una risorsa in un territorio che si va sempre più spopolando. L'età media si va alzando sempre di più. Quando mi trovo a parlare con loro li sprono sempre a fare qualcosa. Qualche risultato c'è, perché due o tre giovani hanno aperto attività a Scanno, portando una ventata di freschezza, però si potrebbe fare molto di più.

D - L'estate, che è la stagione turistica per eccellenza, è prossima. Che tipo di promozione state facendo, considerato che offerte vere e proprie non ce ne sono?

R - La promozione è l'anima del commercio...

D - Ma se non hai niente di nuovo da promuovere?

R - E' vero! Sarà una stagione difficile, anche se la Regione Abruzzo sta facendo di tutto per portare i turisti in Abruzzo, soprattutto nei piccoli borghi come è Scanno, promossa ultimamente da un motore di ricerca specializzato nel turismo, come uno dei venti paesi italiani da non perdere. Speriamo bene. A dire il vero, per le ristrettezze economiche, noi stiamo programmando il minimo, proiettandoci già verso la stagione invernale. Dovremmo arrivare a

programmare un anno prima quello che si farà nell'anno che verrà. Occorrerebbe coinvolgere altri soggetti, perché la Cotas è una piccola realtà. Bisogna allargare il campo d'azione a tutta l'Alta Valle del Sagittario, ma anche all'Alta Valle del Sangro. La stessa programmazione estiva dovrebbe essere condivisa con i paesi della nostra Valle, altrimenti si rischia di sovrapporre gli interventi.

D - L'attuale Amministrazione Comunale, ormai all'ultimo anno, si è impegnata sufficientemente per il rilancio turistico di Scanno?

R - E' noto a tutti che in questi primi quattro anni ha dovuto pensare al risanamento finanziario. Non penso proprio che in quest'ultimo anno riuscirà a fare quello che si poteva fare in quattro anni.

D - Il prossimo anno Scanno andrà alle urne per rinnovare l'amministrazione comunale. La Cotas come intende impegnarsi?

R - Dico sinceramente la mia opinione. Secondo me occorre un gruppo che abbia un'attenzione particolare all'economia del paese, altrimenti Scanno non si riprenderà e con essa tutta la Valle del Sagittario. Ci sono tante possibili strade da percorrere e questo lo potrà fare soltanto chi ha un interesse diretto, non personale, ma rivolto alla crescita economica del paese, dell'intera comunità, che di conseguenza sarà anche la sua crescita. Spero che ci siano diversi giovani che vogliamo impegnarsi. Sono convinto anche che i problemi per essere risolti abbiano bisogno dell'apporto di tutti, ma in particolare degli operatori economici. La politica e gli operatori devono andare di pari passo, devono avere un obiettivo comune, devono comunicare continuamente, altrimenti succede quello che è accaduto in questi ultimi 30 anni. La politica non ha mai ascoltato le esigenze di chi opera sul territorio e questo è stato un grande errore. Molte volte le progettualità sono state contrastanti, e i risultati sono davanti agli occhi di tutti.

D - Giuseppe Marone, candidato sindaco?

R - No, no, assolutamente! Te lo posso garantire!

L'intervista termine alle ore 18,15. Ho apprezzato la sua visione globale della Valle del Sagittario. E questo fa ben sperare per il futuro.

R. Grossi